



Comune di Limone Piemonte

PROVINCIA DI CN

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N.16

OGGETTO:

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITÀ 2015-2017. PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ 2015-17. APPROVAZIONE.

L'anno duemilaquindici addì ventinove del mese di gennaio alle ore quindici e minuti zero nella solita sala delle adunanze regolarmente convocata, si è riunita la Giunta Comunale con la presenza dei Signori:

| Cognome e Nome | Presente |
|---|----------|
| 1. FRUTTERO Angelo - Sindaco | Presente |
| 2. PETTAVINO Guido - Vice Sindaco | Presente |
| 3. AUDISIO Mirella Margherita - Assessore | Presente |
| Totale Presenti: | 3 |
| Totale Assenti: | 0 |

Con l'intervento e l'opera del Segretario Comunale Sig. PARA Dott.ssa Monica la quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti il Sig. FRUTTERO Angelo assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO che con legge 6 novembre 2012, n. 190 sono state dettate disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;

CONSIDERATO che tale norma, in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dalla Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009, n. 116, nonché degli articoli 20 e 21 della Convenzione penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della legge 28 giugno 2012, n. 110, è stata individuata in ambito nazionale, l'Autorità nazionale Anticorruzione e gli altri organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare un'azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;

RILEVATO che la legge n. 190/2012 affida la definizione delle strategie di prevenzione e contrasto alla corruzione all'azione sinergica di tre soggetti:

1) il Comitato interministeriale, che ha il compito di fornire indirizzi attraverso l'elaborazione delle linee guida;

2) il Dipartimento della Funzione Pubblica, che opera come soggetto promotore delle strategie di prevenzione e come coordinatore della loro attuazione, attraverso la promozione e definizione di norme e metodologie comuni per la prevenzione della corruzione;

3) la C.i.V.I.T. (ora A.N.A.C.) che, in qualità di Autorità Nazionale anticorruzione, svolge funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercita poteri di vigilanza e controllo per la verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni nonché sul rispetto della normativa in materia di trasparenza;

DATO ATTO che l'Autorità Nazionale Anticorruzione approva il Piano Nazionale anticorruzione (P.N.A.), che viene predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica;

EVIDENZIATO che il comma 60 dell'art. 1 della legge 190/2012 prevede che attraverso intese in sede di Conferenza unificata di cui all'art.8 , comma 1 del decreto legislativo n. 281/1997 “ *si definiscono gli adempimenti, con l'indicazione dei relativi termini*” per la piena e sollecita attuazione da parte delle autonomie locali delle disposizioni che riguardano “ *la definizione, da parte di ciascuna amministrazione, del piano triennale di prevenzione della corruzione, a partire da quello relativo agli anni 2013-2015*”;

DATO ATTO, pertanto, che la legge 190 prevede una strategia complessiva di lotta alla corruzione, ponendo l'obbligo in capo a tutte le pubbliche amministrazioni, anche locali, di adottare un piano triennale d'azione incentrato sulla gestione del rischio e sull'adozione di misure preventive e di trasparenza, includendo anche misure volte ad individuare pratiche corruttive;

VISTA l'intesa stipulato tra Governo, Regioni ed enti locali il 24 luglio 2013 con la quale si sono stabiliti gli adempimenti di competenza delle autonomie locali, con l'indicazione dei relativi termini, volti all'attuazione della legge 190 del 2012 e dei suoi decreti attuativi;

DATO ATTO, in particolare, che l'intesa (par.3) stabilisce che il Piano anticorruzione (P.T.P.C.) in sede di prima applicazione è approvato entro il 31.1.2014, precisando che -qualora il P.N.A. non risultasse approvato in via definitiva entro il 30 settembre 2013- le parti avrebbero potuto stabilire un nuovo termine;

CONSIDERATO che l'Autorità Nazionale Anticorruzione, con deliberazione n. 72 del 12.9.2013, ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione;

CONSIDERATO che al fine della predisposizione del Piano anticorruzione l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione;

RILEVATO che negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione;

DATO ATTO CHE il sindaco, con decreto n. 12/2013, ha individuato il responsabile della prevenzione della corruzione nella persona del segretario comunale,

VISTO il verbale del gruppo di lavoro costituito dai responsabili di settore, coordinati dal segretario comunale, con i quali si è proceduto – esercitando le competenze di cui all'art. 16 lett. l)-quater del d. lgs. 165/2001- alla mappatura dei processi esposti al rischio corruttivo, all'individuazione e analisi dei rischi specifici, alla conseguente ponderazione e all'esame delle misure di trattamento del rischio, depositato agli atti;

RILEVATO che il piano di prevenzione della corruzione, ai sensi del comma 9, dell'art.1 della l. 190, risponde alle seguenti esigenze:

a) *individuare le attività, relative ai procedimenti di autorizzazione o concessione, di celta dei contraenti, di concessione ed erogazioni di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati, di concorsi e prove selettive per l'assunzione del persone e le progressioni di carriera, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate in sede di formazione del documento di programmazione triennale del fabbisogno del personale;*

b) *prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;*

c) *prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile della prevenzione della corruzione, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;*

d) *monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;*

e) *monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;*

f) *individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge;*

VISTA l'allegata proposta di Piano triennale della prevenzione della corruzione, che risulta coerente con il P.N.A., individuando soggetti, aree di rischio, rischi specifici, misure di trattamento e modalità di vigilanza e controllo;

VISTA l'allegata proposta di Programma per la trasparenza e l'integrità,

DATO ATTO che le misure complessivamente indicate nel Piano a presidio dei rischi individuati e prioritariamente da trattare risultano sostenibili rispetto all'assetto organizzativo e finanziario del comune, come emerge dall'Informativa del gennaio 2014 dell'ANCI;

CONSIDERATO che costituiscono parte integrante del Piano:

- il codice di comportamento integrativo, predisposto dal responsabile della prevenzione, ed approvato con deliberazione della Giunta n. 1 del 07.1.2014;

- il regolamento contenente i criteri per l'autorizzazione agli incarichi extra-istituzionali dei dipendenti e per l'individuazione degli incarichi vietati, predisposto dal responsabile della prevenzione della corruzione, ed approvato con deliberazione n.20 del 04-02-2014;

PRESO ATTO che il P.T.P.C. proposto è coerente con la norma che attribuisce al responsabile della prevenzione la competenza :

a) *alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;*

b) *alla verifica, d'intesa con il competente responsabile della posizione organizzativa, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;*

c) *ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione della Scuola superiore della pubblica amministrazione;*

DATO ATTO che la mappatura dei processi e l'analisi dei rischi specifici, come previsto dall'allegato 1 al P.N.A., sono state sottoposte a procedura di consultazione pubblica mediante pubblicazione sul sito istituzionale, dal 20 al 28 gennaio 2015, e non sono pervenute osservazioni;

RICONOSCIUTA la competenza ad adottare il presente Piano in capo alla Giunta Municipale, come ribadito dalla delibera dell'ANAC n. 12 del 22.1.2014, secondo cui "...la competenza ad adottare il piano triennale della prevenzione della corruzione, per quanto concerne gli enti locali spetta alla Giunta, anche alla luce dello stretto collegamento tra il piano triennale di prevenzione della corruzione e i documenti di programmazione previsto dal Piano nazionale anticorruzione, salvo diversa previsione adottata nell'esercizio del potere di autoregolamentazione dal singolo Ente...";

Visti:

- il vigente Statuto comunale;
- il vigente Regolamento di contabilità;
- il vigente Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;
- il d.lgs 18 agosto 2000, n. 267;

RITENUTO che il comma 8 dell'art. 1 della L. 190, nel prevedere che "*l'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione*" pone una speciale norma procedurale, che non ammette eterointegrazioni in punto di istruttoria, tramite i pareri di cui all'art. 49 del Tuel, appartenendo la responsabilità del contenuto e dell'efficacia del Piano esclusivamente al responsabile della prevenzione, come emerge dal comma 12 dell'art. 1 della L. 190/2012;

Con votazione unanime, palesemente espressa

DELIBERA

1. DI APPROVARE l'allegato Piano triennale della corruzione per gli anni 2015-17, in attuazione alle disposizioni di cui alla Legge 6 novembre 2012 n. 190, attraverso l'individuazione di misure finalizzate a prevenire la corruzione nell'ambito dell'attività amministrativa dell'Ente, secondo sulla scorta del Piano nazionale anticorruzione e delle intese siglate il 24 luglio 2013 dalla Conferenza unificata Governo, Regioni ed Enti locali;
2. DI APPROVARE, per come meglio motivato in premessa, l'allegato Programma triennale 2014/2016 per la trasparenza e l'integrità per il Comune di Limone Piemonte, allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale,
3. Di dare atto che il Piano triennale per la prevenzione della corruzione, si compone dei seguenti atti:
 - a. Piano Triennale di prevenzione della corruzione;
 - b. Allegato n. 1 – Programma triennale della trasparenza e l'integrità;
 - c. Allegato n. 2 – Regolamento sulle incompatibilità e per l'autorizzazione allo svolgimento di incarichi esterni;
 - d. Allegato 3.– Codice di comportamento integrativo –
4. Di dichiarare, con voti favorevoli unanimi e separati, espressi palesemente, il presente atto immediatamente eseguibile, ex art. 139 TUEL.

Letto, confermato e sottoscritto
Il Presidente
FRUTTERO Angelo

Il Segretario Comunale
PARA Dott.ssa Monica

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi a partire dal 29-gen-2015, come prescritto dall'art.124, 1° comma, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Limone Piemonte, li 29-gen-2015

Il Segretario Comunale

PARA Dott.ssa Monica

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

DIVENUTA ESECUTIVA IN DATA 29-gen-2015.

- alla scadenza del termine di 10 giorni dalla pubblicazione ex art. 134, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.
- in quanto dichiarata immediatamente eseguibile ex art. 134, 4° comma, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Limone Piemonte, li _____

Il Segretario Comunale
PARA Dott.ssa Monica